

SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

1^a COMMISSIONE

(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno)

GIOVEDÌ 27 FEBBRAIO 1969

(10^a seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente **TESAURO**

INDICE

DISEGNI DI LEGGE

Discussione congiunta e rinvio:

« Istituzione di un assegno vitalizio di benemerenza a favore degli ex deportati politici nei campi di sterminio nazisti K.Z. e dei loro familiari superstiti » (374) (D'iniziativa dei senatori Maris ed altri):

« Integrazione della legislazione a favore degli ex deportati politici italiani nei campi di sterminio nazisti K.Z. e dei loro familiari superstiti » (375) (D'iniziativa dei senatori Maris ed altri):

PRESIDENTE	Pag. 84, 86
GASPARI, Sottosegretario di Stato per l'interno	85, 86
GIRAUDO, relatore	85
IANNELLI	86

Discussione e approvazione:

« Distacco del comune di Forgaria nel Friuli dalla provincia di Pordenone e sua inclusione in quella di Udine » (447) (D'iniziativa dei deputati Lizzero ed altri; Ceccherini; Franchi e Alfano; Bressani ed altri) (Approvato dalla Camera dei deputati):

PRESIDENTE	83, 84
GASPARI, Sottosegretario di Stato per l'interno	84
MURMURA, relatore	84

La seduta è aperta alle ore 10,10.

Sono presenti i senatori: Bartolomei, Bissari, Borsari, Castellaccio, Corrao, Corrias Alfredo, Dalvit, Nel Nero, Gianquinto, Girauda, Iannelli, Maier, Mazzarolli, Murmura, Palumbo, Preziosi, Schiavone, Signorello, Tesauro, Treu e Vignola.

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Gaspari.

MURMURA, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Discussione e approvazione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Lizzero ed altri « Distacco del comune di Forgaria nel Friuli dalla provincia di Pordenone e sua inclusione in quella di Udine » (447) (Approvato dalla Camera dei deputati).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge di iniziativa dei deputati Lizzero, Busetto, Vianello, Scaini, Bortot, Skerk, Chinello, Ballarín e Fregonese; Ceccherini; Franchi e Alfano; Bressani, Armani, Fiorot e Toros «: Distacco del comune di Forgaria nel Friuli dalla provincia di Pordenone e sua inclusione in quella di Udine », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione sul disegno di legge, di cui do lettura:

Articolo unico.

Il territorio del comune di Forgaria nel Friuli, già compreso nella circoscrizione della provincia di Pordenone, è incluso nella circoscrizione della provincia di Udine.

M U R M U R A , *relatore*. La Camera dei deputati ha approvato nella seduta del 22 gennaio scorso il presente disegno di legge, con il quale il comune di Forgaria nel Friuli passa dalla circoscrizione della provincia di Pordenone a quella di Udine, accogliendo in tal modo i voti della popolazione interessata, che in più occasioni ha manifestato tale suo desiderio: in Consiglio comunale, in sede di costituzione della provincia di Pordenone e in seno alla stessa Commissione interni della Camera. Il relatore non può pertanto che esprimere parere favorevole al disegno di legge.

G A S P A R I . *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo esprime parere favorevole.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Metto ai voti il disegno di legge, di cui ho già dato lettura.

(È approvato).

Discussione congiunta e rinvio dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Maris ed altri:

« Istituzione di un assegno vitalizio di benemeranza a favore degli ex deportati politici nei campi di sterminio nazisti K. Z. e dei loro familiari superstiti » (374);

« Integrazione della legislazione a favore degli ex deportati politici italiani nei campi di sterminio nazisti K. Z. e dei loro familiari superstiti » (375)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Maris, Parri, Bergamasco,

Di Prisco, Zelioli Lanzini, Cifarelli e Banfi: « Istituzione di un assegno vitalizio di benemeranza a favore degli ex deportati politici nei campi di sterminio nazisti K. Z. e dei loro familiari superstiti » e del disegno di legge d'iniziativa del senatore Maris, Parri, Bergamasco, Di Prisco, Zelioli Lanzini, Cifarelli e Banfi: « Integrazione della legislazione a favore degli ex deportati politici italiani nei campi di sterminio nazisti K. Z. e dei loro familiari superstiti ».

Dato che i due disegni di legge, oltre ad avere gli stessi presentatori, vertono sulla stessa materia, propongo che la discussione generale di essi avvenga congiuntamente.

Poichè non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Comunico che la Commissione finanze e tesoro ha espresso il seguente parere sul disegno di legge n. 374: « La Commissione finanze e tesoro, esaminato il disegno di legge, pur apprezzando le finalità e i valori morali e politici ai quali esso si ispira, rileva che la copertura dell'onere prevista dall'articolo 6 non appare valida, essendo lo stanziamento iscritto al capitolo 5381 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1969 già impegnato per le finalità indicate nell'elenco n. 6 allegato allo stesso stato di previsione. In conseguenza di ciò, la Commissione non può, allo stato degli atti, che opporsi all'ulteriore corso del provvedimento, pur auspicando che la Commissione di merito prenda gli opportuni contatti con il Governo al fine di individuare una forma di copertura valida ».

Comunico altresì che la Commissione finanze e tesoro ha espresso il seguente parere sul disegno di legge n. 375:

« La Commissione finanze e tesoro, esaminato il disegno di legge, pur apprezzando le finalità e i valori morali e politici ai quali esso si ispira, rileva che la copertura dell'onere prevista dall'articolo 5 non appare valida, essendo lo stanziamento iscritto nel capitolo 5381 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1969 già impegnato per le finalità indicate nell'elenco n. 6 allegato allo stesso stato di previsione. In conseguenza di ciò, la Commissione non può, allo stato degli atti, che

opporsi all'ulteriore corso del provvedimento pur auspicando che la Commissione di merito prenda gli opportuni contatti con il Governo al fine di individuare una forma di copertura valida ».

G I R A U D O , *relatore*. Ho avuto occasione di parlare pochi minuti fa con il Vice Presidente della Commissione finanze e tesoro il quale mi ha informato che ad avviso di tale Commissione il riferimento al Fondo globale non è sufficiente. Occorre pertanto che il Governo — in fondo si tratta di una cifra modesta: 55 milioni per il 1969 — indichi nel Fondo globale la voce cui far riferimento per coprire l'onere derivante dai due disegni di legge in questione.

G A S P A R I , *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Posso rendermi interprete presso i colleghi del Ministero del tesoro della volontà unanime della Commissione, e chiedere che nel fondo globale venga specificata la voce opportuna. Altro non posso fare.

G I R A U D O , *relatore*. Colleghi di tutte le parti politiche hanno proposto i due disegni di legge al nostro esame, i quali si riferiscono agli ex deportati politici nei campi di concentramento nazisti K. Z. e ai loro familiari superstiti. Il primo dei due provvedimenti, recante il numero 374, tende ad istituire un assegno vitalizio di benemerenda; il secondo, (n. 375), pone a carico dello Stato i contributi per le assicurazioni obbligatorie per la invalidità e per la vecchiaia relativi ai periodi di permanenza nei campi di concentramento e successivi di malattia e disoccupazione involontaria.

Non mi soffermo sulle ragioni che hanno indotto i senatori Maris, Parri, Bergamasco, Di Prisco, Zelioli Lanzini, Cifarelli e Banfi a presentare i due disegni di legge, perchè sono ampiamente illustrate nelle relazioni. Ritengo, comunque, che la Commissione sia persuasa che, così come il Parlamento ha provveduto con varie leggi — nel 1955, nel 1967 e nel 1968 — a stabilire provvidenze a favore dei cittadini perseguitati politici prima dell'8 settembre 1943, giustizia vuole, ossia il principio d'uguaglianza fra tutti i cittadini postula che si dispongano norme analoghe a favore di coloro che furono deportati,

per motivi politici, a partire dall'8 settembre 1943, nei campi di concentramento nazisti, siti per lo più fuori dei confini del nostro Paese.

L'assegno vitalizio di benemerenda previsto dal disegno di legge n. 374 è una provvidenza già stabilita per i perseguitati politici con leggi del 1955 e del 1967, la quale ultima all'articolo 4 dispone, appunto, che ai cittadini italiani perseguitati nelle circostanze di luogo indicate dalla legge del 1955 sia concesso, a carico dello Stato, un assegno vitalizio di benemerenda pari al minimo della pensione della previdenza sociale nel caso in cui abbiano raggiunto il limite di età pensionabile (55 anni per gli uomini, 50 per le donne), e non usufruiscano di altra pensione o assegno a carico dello Stato, ivi compreso l'assegno corrispondente al 30 per cento del grado di perdita della capacità lavorativa.

L'assegno dovrebbe essere attribuito agli ex deportati e, in caso di loro morte, al coniuge superstite, o ai figli minori e, in mancanza di questi, ai genitori o, infine, ai figli o ai fratelli inabili al lavoro. Su questo punto richiamo l'attenzione della Commissione, perchè non vorrei che fossero stabilite norme eccessivamente elastiche. Penso, cioè, che la reversibilità possa essere accettata per tutti, meno che per i fratelli inabili al lavoro, in quanto vige nel nostro Paese una legislazione in favore degli invalidi civili. Comunque, sarà la Commissione a decidere per quale disposizione optare.

Il provvedimento, oltre all'assegno vitalizio, prevede anche il diritto al collocamento al lavoro e al godimento dell'assistenza medica, farmaceutica, climatica ed ospedaliera per i deportati, al pari dei mutilati ed invalidi di guerra.

I presentatori hanno ritenuto di poter fissare in 40 milioni di lire l'onere per l'anno finanziario 1969. Come abbiamo appreso, la Commissione finanze e tesoro ha prospettato la necessità che il Governo precisi una diversa forma di copertura, non ritenendo valida quella indicata, dato che lo stanziamento iscritto al capitolo 5381 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1969 risulta già impegnato.

Il disegno di legge n. 375, proposto dagli stessi senatori che hanno sottoscritto il pri-

mo, tende a garantire agli ex deportati politici nei campi di sterminio nazisti K. Z. l'assicurazione per l'invalidità e la vecchiaia, purchè abbiano già effettuato dei versamenti, ponendo a carico dello Stato le contribuzioni relative ai periodi di permanenza nei campi dal momento dell'arresto a quello del rimpatrio, nonché ai successivi periodi di malattia e di disoccupazione involontaria comunque dipendenti dalla deportazione, durante i quali si presume non abbiano più effettuato versamenti.

La spesa prevista è, in questo caso, di 15 milioni sempre per l'anno finanziario 1969. Poichè vi si dovrebbe far fronte attingendo sempre al capitolo 5381 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, valgono le stesse considerazioni fatte per il disegno di legge precedente; è pertanto necessario ottenere dal Governo una copertura diversa ed effettivamente valida.

Ciò premesso, ritengo che per motivi di giustizia e di sensibilità umana la nostra Commissione non possa non esprimere parere favorevole ai due disegni di legge, fatti salvi, peraltro, la precisazione da parte del Ministero del tesoro della nuova copertura e l'eventuale perfezionamento del testo in qualche punto. A quest'ultimo proposito ho già accennato alla opportunità di precisare meglio chi siano i familiari dell'ex deportato aventi diritto all'assegno vitalizio di benemerita. Bisognerà, forse, soffermarci anche a valutare le norme sulla documentazione che gli ex deportati o i loro familiari dovranno produrre. All'ultimo comma dell'articolo 5 del disegno di legge n. 374 è precisato che la Commissione incaricata della valutazione delle domande può ritenere validi, a comprovare la deportazione e le ragioni della medesima, atti notori e testimonianze dirette, quando non sia possibile il reperimento di documenti ufficiali. Non so fino a che punto questi documenti siano oggi ritenuti validi dalla Commissione per il riconoscimento delle pensioni di guerra, che è il settore al quale, nel nostro caso, più direttamente dobbiamo riferirci per analogia. Ad ogni modo sarà (anche a questo proposito) la Commissione a decidere.

Non ci resta, pertanto, che pregare l'onorevole sottosegretario Gaspari di intervenire

presso il Ministero del tesoro per definire il problema della copertura; noi dal canto nostro, non mancheremo di farci parte diligente al fine di ottenere lo stesso risultato.

I A N N E L L I . Noi socialisti, è chiaro siamo pienamente favorevoli all'approvazione di questi provvedimenti. Dal punto di vista tecnico-legislativo, però, all'articolo 1 del disegno di legge n. 374 — che prevede la concessione di un assegno vitalizio di benemerita per i cittadini italiani deportati nei campi di sterminio K. Z., pari alla pensione contributiva della Previdenza sociale, con esplicito riferimento ai contributi previdenziali ai fini della pensione per la invalidità e la vecchiaia — aggiungerei, se la Commissione fosse d'accordo, che questo assegno vitalizio è cumulabile con la pensione della Previdenza sociale e con tutte le altre pensioni.

G A S P A R I , *Sottosegretario di Stato per l'interno.* Onorevole presidente, già prima che iniziasse la discussione ho precisato che la materia è di competenza del Ministero del tesoro.

Ho altresì dichiarato che avrei riferito a chi di dovere affinché, per una delle successive sedute della Commissione fosse possibile conoscere il punto di vista del Ministro competente.

Inoltre, è da tener presente che, stante il parere negativo della Commissione finanze e tesoro, non sarebbe possibile concludere oggi la discussione, anche se il Governo lo volesse.

Chiedo quindi alla Commissione un breve rinvio, in modo da poter assolvere l'incarico che mi è stato affidato.

P R E S I D E N T E . Mi sembra logico. Se non si fanno osservazioni il seguito della discussione congiunta dei due disegni di legge è rinviato ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle ore 10,45.